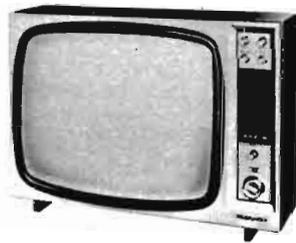


NATALE 1964

TELEFUNKEN
propone la strenna più gradita



36 B | 23" EXTRA - è il vertice di una tecnica avanzatissima.
L. 167.000



46 MB | 23" SUPER - ricezione perfetta in montagna e in zone di scarso segnale. L. 180.000



SPYDER - 3 alimentatori: corrente luce, batterie auto, pile. L. 19.900



CAMPING II - portatile eccezionale per la ricezione in MA e FM. L. 29.900



BAJAZZO TS - In casa, in auto, per le vacanze. L. 86.900



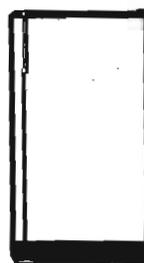
MIGNONETTE RFS radiofonografo soprammobile di qualità. L. 54.900



KID II - fedeltà musicale e linea moderna. L. 25.900



MATCH II - il portatile per Voi elegante e sensibile. L. 17.900



Frigoriferi TELEFUNKEN VOLLRAUM (tutto spazio)

nuova tecnica di isolamento maggiore capacità, minore ingombro



DOMEX

la lavabiancheria di lusso superautomatica
MOD. L4 - Lava Kg. 4 di biancheria asciutta
MOD. L6 - Lava Kg. 6 di biancheria asciutta

pubb. 15/65

Un prodotto TELEFUNKEN è sempre una garanzia

RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI

TELEFUNKEN



la marca mondiale

LIBRI

Carlo Cassola ha vinto la sua battaglia contro il naturalismo

DI LUIGI BALDACCI

La strada di Carlo Cassola è ben definita. A chi si limiti a considerare le sue dichiarazioni polemiche, d'ieri e d'oggi, essa potrà persino apparire schematica: troppo dritta e sicura. Chi legga i suoi libri senza prevenzioni, armato solo di spirito di verifica, dovrà invece riconoscere che, al di là di quella coerenza e di quella pervicacia, c'è un autentico approfondimento, una conquista di sempre nuovi risultati, una ricchezza di accertamenti poetici (cioè di linguaggio) che è tanto maggiore di intensità quanto è più ridotto in estensione lo spazio riservato a tutto ciò che è sovrastrutturale e non necessario ai fini della narrazione: a cominciare dall'ideologia. Il nuovo romanzo, *Il cacciatore*, che appare nei tipi di Einaudi, sta a confermare quanto abbiamo detto.

E inutile aggiungere che un discorso siffatto vale non tanto in assoluto quanto piuttosto nel caso specifico di Cassola. Noi stessi, è vero, crediamo oggi assai meno d'ieri alla possibilità di un romanzo-saggio: e lo stesso Cassola ha avuto un ruolo preciso nella progressiva trasformazione delle nostre idee. E vero anche che se il romanzo-saggio costituiva un energico antidoto a ogni rischio di naturalismo, Cassola ha saputo andare oltre ed ha rinunciato all'estrema illusione romantica che si cela in ogni funzione pratica (d'intervento sul mondo) che si voglia attribuire alla letteratura. Il che non esclude che si possa continuare domani ad ammettere la piena legittimità del romanzo-saggio: tutte le volte cioè che uno scrittore configuri i propri interessi critici attraverso la forma fantastica della narrazione. Il caso di Cassola, insomma, non vale tanto come istituzione di una poetica nuova o come apertura di un nuovo corso della narrativa, quanto piuttosto vale in sé e per sé: come fatto di linguaggio, come esperienza poetico-formale inconfondibilmente sua. Altrimenti egli non sarebbe uno scrittore.

Ragion per cui crediamo che il problema debba essere impostato in termini di stile, e non già di situazioni teoriche o di proposte tecniche. Chi consideri gli impianti

narrativi di Cassola e li contrapponga a quelli dell'avanguardia, sbaglia il conto. Cassola va misurato nella verità del suo « dialogato »: di quel suo mondo espressivo che stabilisce sempre un ambito di perfetta coincidenza tra la lingua nazionale e il parlato vernacolare dei personaggi: sicché la sua battaglia contro ogni naturalismo residuo egli la combatte e la vince appunto su quel terreno. Il personaggio si annulla e si dissolve nella propria voce, che è una voce antica, anonima: le azioni e i fatti si svuotano di significato; la vita si riduce a un inventario di luoghi verbali. Dopo che Nelly è restata vittima della professionale seduzione di Alfredo, Remo, che le aveva inutilmente fatto la corte, commenterà: « Già, quella sudiciona ha avuto un maschio », mentre dal suo canto la ragazza non potrà che sperimentare la verità di un motivo più volte enunciato da sua madre: « La cattiveria degli uomini ». La vita è uno specchio di apparenze senza sostanza che si dissolvono in parole consuete. Quelle parole, quella cenere, sono infine l'unica realtà. Anche la narrazione - e non solo il dialogo - si adegua a questo sentimento delle cose: « Quella domenica, aveva appena finito di rigovernare, quando entrò Ivana a dirle se andava a spasso con lei. Tutta contenta, Nelly si levò il grembiule e prese lo scialle. — Vieni vestita da casa? — Tanto si sta per qui. — Ma sai, si può sempre incontrare qualcuno. Datti almeno la cipria. » E inutile precisare che Cassola è lontanissimo da ogni dimensione dialettale; ma sarebbe un errore sostenere che la sua ricerca di oggettività è indifferente di fronte a qualsiasi scelta linguistica (come si sostiene alcuni anni or sono per attirare la sua opera nell'ambito del *nouveau roman*). Anzi è proprio il rigore di quelle scelte a ridurre le azioni e i fatti a un registro meramente linguistico: *quelle* cose noi le conosciamo solo in quanto evocate dalle parole di *quei* personaggi. Al di là di tale momento espressivo noi ignoriamo tutto: le cause e gli effetti, la cornice ambientale ed ogni altra motivazione

segue

SENTIRSI
PIU'
EFFICIENTI
CON...

HERBERT
LEVIN



il Tè Vittoria
rinfranca
dalla fatica,
ci restituisce
le energie
assopite,
ci rende più
efficienti

sorseggiare
una tazza di
Tè Vittoria
vuol dire
gustare il
suo delicato
sapore

PUBBLICITÀ 64/T 1 SML

ECCO LA COPERTINA DEL 2° TRIMESTRE 1964 PER RILEGARE IN ELEGANTE VOLUME **EPOCA**

Gentile Amico,

è in distribuzione la nuova custodia per rilegare, in modo semplice ed elegante, il "LV" volume di EPOCA - 2° trimestre 1964 (EPOCA dal n. 706 del 5 aprile 1964 al n. 718 del 28 giugno 1964), una copertina in tela, con impressioni a due colori, completa dell'indice-sommario, appositamente studiata per raccogliere e conservare la rivista, il cui valore, infatti, va ben oltre i ristretti limiti di tempo dell'attualità: i suoi fascicoli, ogni settimana, costituiscono come le dispense di un libro ideale, quasi una enciclopedia, sempre utile e preziosa per sé, per i figli, per la famiglia.

Il prezzo è di sole L. 800. Spedisca oggi stesso il suo ordine e riceverà la copertina completa dell'indice-sommario, con precedenza assoluta e franco di porto. È in vendita anche il solo indice-sommario trimestrale al prezzo di L. 150.

Gli ordini devono essere inviati, accompagnati dal relativo importo, versato sul conto corrente postale n. 3/34553, intestato a: Arnoldo Mondadori Editore - Ufficio Diffusione - Via Bianca di Savoia, 20 - Milano, servendosi del moduli distribuiti gratuitamente presso gli Uffici Postali, o a mezzo rimesse di vaglia e assegni allo stesso ufficio. Le copertine e gli indici sono in vendita anche presso i negozi « Mondadori per Voi » e possono inoltre essere prenotati tramite le vendite di giornali.

Contemporaneamente, se lo desidera, potrà ordinarci le precedenti copertine, una per ogni trimestre, che le verranno cedute sempre al prezzo di L. 800 ciascuna. Se la sua raccolta di EPOCA, relativa al 2° trimestre 1964, risultasse incompleta, potrà richiederci i numeri mancanti (L. 200 la copia). Gli ordini dovranno essere sempre inviati all'indirizzo sopra indicato, accompagnati dal relativo importo.



LIBRI

storica (ed è semmai proprio in questa misura che Cassola ha il suo posto di rilievo nel quadro del nuovo romanzo europeo).

È così che in un libro come *Il cacciatore* i punti che sarebbero determinanti nell'economia di una narrazione d'intreccio (Nelly che è costretta a confessare alla madre di essere incinta) si allineano sullo stesso piano con altri che nel tessuto della storia non hanno nessun peso: si veda il pasto di Nelly e di sua madre consumato sulla panchina di una piazza di Cecina, in un giorno di mercato: dove, nell'eliminazione di ogni finalità narrativa, si ottiene la massima concentrazione di verità. La ragione è - e si sarà capito - che la storia non esiste. E pertanto sarà inutile - come hanno fatto alcuni lettori - richiamare Nelly o Alfredo alle loro responsabilità di personaggi, lamentandone la piatezza psicologica o la povertà di svolgimento: quando è chiaro che proprio Cassola ha voluto rinunciare al personaggio, alla psicologia, allo svolgimento graduato. Motivi siffatti potevano valere ancora - e sia pure in fase di riduzione - per *Un cuore arido*, dove avemmo altresì occasione di rilevare qualche traccia di romanzo. Anche Nelly, certo, come l'Anna del precedente romanzo è una donna « che resta sola » (o per meglio dire si adatta a sposare Andrea) dopo aver ravvisato nell'amore un'esperienza sbagliata: eppure ci accorgiamo che una tale definizione in chiave psicologica è già un abuso da parte nostra. Lo scrittore ha rinunciato per sempre a essere un demiurgo, a imporre un destino alle sue creature, a costruire un carattere che lo sostenga. Restano le loro parole che egli ritrova quasi come in un atto di estrema pietà, a documento di una realtà indecifrabile. E forse in tutto questo c'è una disperazione, una coscienza stoica della vita e del mondo, assai più risentita di quanto lo stesso Cassola vorrebbe ammettere.

In un'intervista recente egli è stato molto esplicito: « Questo romanzo io lo giudico in parte mancato, rispetto all'idea iniziale. Volevo fare qualcosa che prima o poi devo pur riuscire a fare, abolendo tutti i sostegni tradizionali della narrativa, riducendo i personaggi a semplici presenze e spogliando veramente gli oggetti da ogni attributo storico... Ho fiducia di arrivarci, prima o poi. Ma qui ho commesso l'errore di fare una storia, e una storia bisogna per forza svolgerla ». Quanto alla storia, come si è detto, non siamo d'accordo. E la solita incontentabilità di Cassola. Del resto, che la poesia e la verità realizzata del *Cacciatore* derivino direttamente da queste enunciazioni di poetica, nessuno vorrà negarlo. Alla fine - dobbiamo convenirne - si avverte una certa ansia di stringere le fila, di far precipitare gli eventi, e bisogna ammettere che certe soluzioni contrastano un po' con la rigorosa tenuta di tutto il libro (per esempio l'incontro, durante una battuta di caccia, tra Alfredo e Michele, il figlio di Nelly, ormai fattosi ragazzo, che non sa di essere di fronte a suo padre). Ma per misurare il cammino reale di Cassola, torniamo al racconto *Il cacciatore*, scritto venticinque anni or sono, dal quale il presente romanzo ha preso avvio. Siamo d'accordo che nei racconti della *Visita* e di *Alla periferia* si debba riconoscere la matrice remota di questi estremi svolgimenti. Nel racconto, se vogliamo, la vicenda di Nelly e quella di Alfredo erano tenute anche più distinte che nel romanzo. I personaggi erano veramente delle presenze: ogni rapporto narrativo tra di essi era abolito. Ma il linguaggio di Cassola non aveva ancora trovato la sua strada: tendeva al poetico (« fumido odore », « squadrate deserti », « vigile riflesso », « carezzevole gioia », « fuggevoli fumi », « muta campagna »). Oggi è un linguaggio vero; cioè poesia.

Luigi Baldacci

NOTIZIARIO

● Stanno per uscire presso l'editore Mondadori, nella collezione *Tutte le opere di Riccardo Bacchelli*, due grossi volumi che raccolgono il *Teatro* dell'autore del *Mulino del Po*. Si tratta di una produzione in larga parte inedita e quanto mai varia e stimolante che va dal dramma in tre atti all'atto unico, dal monologo alla farsa, dal radiodramma all'originale televisivo.

● È uscito in questi giorni, nella collana *Contemporanea* dell'editore Marchi di Firenze, un volumetto di Ruggero Orlando dal titolo *Lyndon Baines Johnson*. Il noto giornalista e commentatore televisivo espone in cento pagine la

biografia del Presidente degli Stati Uniti, dal Texas a Washington, dalle sue rivalità con Goldwater alle sue vittorie. È l'analisi acuta, vivace e ricca d'umanità di uno fra i principali protagonisti del nostro tempo.

● Si è costituito un nuovo gruppo letterario: *Milano/7*. Ne fanno parte, tra gli altri, Inesario Cremaschi, Gilda Musa, Mario Cicognani, Teodoro Giuttari, Anna Rinonapoli e Giuseppe Pederiali. *Milano/7*, che si presenta come un gruppo omogeneo e polemico, intende opporsi ad ogni aspetto « dogmatico » della cultura contemporanea.

g. m.